

109 A di 3. La matina fo letere di Roma di l'orator nostro, di 28, 29 et 30. La conclusione, è il Papa aver sotoscrito li capitoli con il Cristianissimo re, et il Tricharico era ritornato dal Re. Et va scorando il Papa cussi; el qual (*par*) vogli venir a Bologna; e altre particolarità, sicome quando saranno lecte in Pregadi ne farò mentione. Le qual letere ozi fu lecte in Colegio con li Cai di X, mandati li altri fuora.

Vene l'orator di Ferara et monstrò letere del suo Ducha, di eri. come spagnoli erano a Castel san Zuanne in bolognese et toleva la volta per ritornar in reame; le zente pontificie alozate li vicino a Bologna. Da Milano, Pietro Navaro ateneva a batter il castello di Milan, et feva grandissimo frutto et sperava *omnino* di averlo. Il Principe ringratiò molto esso orator di questo avviso.

*Di campo fo letere, do man, di primo hore... et hore 3 di note.* Come il capitaneo zeneral è stato mal forte, et questo perchè il stercho li era intrato in la vesiga, *adeo* con bagni di olio e altro che li è stà fatti per li medici di Bergamo zonti, à fato andar quella materia ne le budelle et à fato poi operatione grandissima, che è andato assai, sichè tiensi sia scapolato. Ha auto grandissimo mal. El qual tutto el zorno diceva a sier Domenego Contarini provedador zeneral, con el qual stava volontieri, che non si doleva di morir, ma del tempo ch'el moriva, ch'era di recuperar il Stado a li soi signori, con parole che mostrava la grandissima fede et amor portava a la Signoria nostra. Scrive dil zonzer il signor Theodoro in campo con la sua compagnia, e li francesi erano a Cremona zonti, et sariano subito li, et voleno el di sequente, stando meglio esso capitano, consultar *quid agendum*. In Verona hanno aviso esser 2500 fanti; in Brexa 1500 fanti et li 100 cavali di spagnoli, che ultimate veneno. Il signor capitano à scritto al marchese di Mantoa, aver inteso che spagnoli zercano far ponte sopra Po sul suo a Sacheta e passar di qua: perhò non li voy dar passo nì ajuto alcun, et consideri ben a chi fa oltrazo; con altre parole molto ben ditate. Scriveno essi provedadori zenerali altre particolarità, *ut in litteris*.

*Di Crema, lettere di sier Bortolameo Contarini capitano et provedador, di 30 Settembre. De occurrentiis.* Noto: ha posto provedador in li Urzi nuovi, sier Nicolò Boldù di sier Hironimo.

109\* Da poi disnar fo Consejo di X con la zonta, et fo leto le letere di Roma di 30 et altre letere etc.

Fo fato cassier per 4 mesi sier Piero Badoer qu.

sier Albertin dottor, et sopra le artellarie, sier Almorò Donado qu. sier Piero.

Fo parlato di danari, zerecha quelli hanno promesso et restavano a dar in tutto ducati 24 milia.

*A di 4.* Fo san Francesco. Reduto il Colegio, non fo letere alcune; et leto letere de Cypri venute con queste nove, *de occurrentiis*, et fo terminato certissimo li oratori vanno al Cristianissimo re si partino Luni et vadino solicitando il camin suo.

Et licentiatò la Signoria per esser ordinà far Gran Consejo ozi, et il Principe andato a caxa per non vi esser da far, et ordinato letere per campo et danari mandar per corieri in basteli in oro, o come meglio si potrà.

Vene sul tardi *lettere di campo da Gedi di provedadori zenerali, di do hore, tre di note* qual fo lete. Et inteso come il signor capitano zeneral stava malissimo, sichè la sua vita è molto pericolosa, et è inquieto nè si vol lassar governar, *adeo* è in pericolo grandissimo più presto de morir che evader. Si vede esser crevado et il stercho andar per la vesiga, *adeo* li medici fanno mal pronostico suo; la qual cossa seguendo, saria grandissimo disturbo a lo esercito et alle cosse nostre; et altre particolarità *ut in litteris*.

Avisano monsignor il gran Bastardo di Savoja, con le zente francese venivano in campo, erano a Cremona, et acordato col castello dimandar a dir al vicerè di Napoli che lo soccorri, *aliter*, non venendo soccorso, si renderà al Cristianissimo re.

*Di oratori nostri, sier Marco Dandolo, sier Piero Pasqualigo doctori et cavalieri, fo letere di Pavia, di ... et erano drizate a li Cai di X una et una a la Signoria.* Et se intese prima a bocha, si havia auto Belenzona che teniva sguizari, manchava il castello et francesi li erano per averlo. *Item*, per letere, a Milan Piero Navaro havia fato una cava al castello ch'è si poteva intrar 50 homeni dentro, et continue bombardava; sichè speravano di averlo. *Item*, non era zonto lo acordo col Papa ancora, ma il Re l'aspetava; et coloqui auti con la Majestà regia come in letere apar. Et quelle letere fo portate per Zuan Gobo corier, ricevuta di quelle scrite per il Consejo di X, et erano in zifra et fonno trate da poi disnar le altre.

Vene uno noncio dil signor Renzo da Zere chia- 110  
mato . . . . con letere di credenza date a di . . . .  
El qual venuto in Colegio questa matina, hessendo il Principe, disse come il suo signor si ricomandava a questa Illustrissima Signoria et era perpetuo servitor, et non conosceva haver fato cossa cativa a quel-